

ASSOCIAZIONE

Riso tutti i giorni eccetto il lunedì.

Associazione per l'Italia 1.32 all'anno, semestrale o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cont. 10 avvertito cont. 20.

L'Ufficio del Giornale in

Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

Udine 2 febbrajo.

Il papa e la cosiddetta stampa cattolica.

Il papa ha dato una severa lezione alla pretesa stampa cattolica, nota per la sua violenza ed intemperanza, che S. Santità giustamente le rimprovera; una lezione che non colpisce soltanto il famigerato Don Davide Albertario, ma anche altri più o meno Albertarii d'altri paesi, che si sono foggiani su quel modello, come uno p. e. che chiamava una profanazione del nostro cimitero, di noi cittadini udinesi ed italiani veri, la commemorazione fatta in esso al padre della patria Vittorio Emanuele.

Un altro foglio dell'eresia temporista, che si stampa fuori di Stato, in un suo articolo, nel quale fa grandi elogi dell'Albertario domiciliato a Udine, pretende che lo sdegno pubblico che proruppe contro di lui per le schifose parole da lui scritte in tale occasione, fosse una dimostrazione anticattolica, come ei mise per titolo ad un suo articolo. No, o signori, quella non fu una dimostrazione anticattolica, ma uno scoppio quasi involontario di sdegno naturalissimo in chiunque ama la Patria e la volle libera ed una come la volle il suo Re, da quel petulante in modo così indecente offeso, senza che i suoi superiori reclamassero, come altri fece contro l'Albertario di Milano.

L. F. P.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 1 febbrajo.

Voi avete adesso una buona occasione di ammirare il Cagliostro della politica a proposito dello scrutinio di lista. Il Depretis lo vuole, indubbiamente lo vuole. Esso è anzi, come disse, carné della sua carne, sangue del suo sangue. Ma egli non vorrebbe andare incontro, come Gambetta, ad una sconfitta. Anzi egli fa suo pro della nuova canzone francese, la quale dice:

Que sur le scrutin de liste
Point ne faut entre entité
Avec la majorité.

Ma dove stà questa maggioranza?

That is the question!

Tutto lo studio del Depretis questi giorni è di scoprire dove mai stia la maggioranza e di farsene una coi soliti giochi di prestigio, senza compromettere punto il portafoglio e la facoltà di fare le elezioni proprio lui.

Quindi colla più astuta bontà va facendo conversazioni con questo e con quello dei deputati onde conoscere le intenzioni, e così a poco a poco si va facendo la sua statistica delle opinioni. Nel tempo istesso spinge l'amico Ercole ed il radicale convertito Mussi a formulare un atto di fiducia, indipendente dallo scrutinio di lista, e fa sparger voci ch'egli lo vuole, altri no ad ogni costo, e lascia comprendere, che prima di decidersi il Ministero vuole sentire le opinioni di tutti anche per guadagnare dei simboli contrari allo scrutinio di lista quando i destri pronuncino la loro fiducia. Nessun giocatore insomma saprebbe far meglio il gioco della palla, che c'è e non c'è.

Nella discussione generale, che s'è cominciata, non si prende grande

interesse alle ragioni contrarie, le quali non possono essere che una ripetizione delle già dette molte volte e lasciano poi sempre anche dei sottintesi, che non si dicono, perché non si vogliono dire; cioè, che i contrari temono di non essere rieletti, e che gli uomini del potere vogliono assicurarsi i clienti e cointeressati per mantenercelo.

Si parla d'un inizio d'un nuovo partito, ch'è quello dei giovani di destra, e sinistra che si danno la mano nel centro, ed al quale contribuirà anche taluno dei vostri. Sperano di guadagnar terreno colle nuove elezioni; ma combatteranno dessi il Depretis anche coi voti, come fanno colle parole?

Dalla catastrofe Oblieght, ne vennero due giornali di più, restando i vecchi. Il Diritto sarà diretto dal Deputato Del Vecchio amico di Depretis; e c'è di più la Rassegna. Il Martini fonda la Domenica letteraria col personale del Fanfulla della Domenica; e si crede che questo, dopo il rifiuto del Carducci e del Giacosa, andrà in mano dell'Avanzini.

Sarebbe una buona notizia per la stampa, se si desse corpo al progetto di ridurre per i giornali del 75 per cento la tassa dei telegrammi. Per una lira si avrebbero così sessanta parole.

IL RISCATTO DELLE FERROVIE

Secondo la promessa contenuta nel discorso reale, il Governo prussiano ha presentato alla Camera dei deputati un progetto di riscatto di sei ferrovie private, che sono: la Bergisch-Märkisch, la turingia, le linee Berlino-Görlitz, Kotibus-Grossenhain, Märkisch-Posen e Reno-Nahe. La Prussia procede a grado a grado, con costanza, nell'esecuzione del piano ferroviario concepito sei anni fa. Se il lettore si ricorda, nella primavera del 1876 il Governo prussiano dichiarava alla Dieta che ragioni politiche ed economiche consigliavano il riscatto delle ferrovie e svolgeva un piano secondo il quale i Governi confederati dovevano acquistar le ferrovie nei rispettivi territori e poi cederle all'Impero. La Prussia voleva darne l'esempio e, qualora il suo disegno non riescesse accetto agli altri Stati, pensare, intanto, ad attuarlo in casa propria. Infatti, i Governi confederati non gustarono la proposta, scorgendovi un'insidia, un attentato a quella poca indipendenza che ancora possedono. E qualche Stato, come la Sassonia, credendo di garantire codest'ombra d'indipendenza, s'affrettò a comperare ferrovie private per paura che potessero cadere in mano della Prussia e così, involontariamente, fece il gioco della Prussia, la quale, terminato che abbia il riscatto delle proprie ferrovie, le cederà all'Impero e troverà bene il modo di costringere i soci a cedere le loro. A quest'ora ha già fatto grandi progressi.

Le difficoltà non mancarono; le operazioni di riscatto cominciarono sotto cattivi auspicii, giacchè le trattative colla linea Berlino-Stettino fallirono. Ma già nel 1878, il ministro dei lavori pubblici, Maybach, annunciava alla Dieta imminente l'acquisto di due chilometri di ferrovia e nel 1879-80 l'invitava ad approvare i contratti d'acquisto delle linee: Berlino-Stettino, Magdeburgo-Halberstadt, Annover-Altenbeck, Colonia-Minden, Renana e Berlino-Postdam-Magdeburgo, ossia cinquemila chilometri di ferrovia. La Dieta l'approvò. La Prussia, divenuta padrona d'una vasta rete ferroviaria, pensò incontenibilmente ad ordinare l'amministrazione, a procurare agevolenze ai viaggiatori e al commercio; istituì sette direzioni aventi le loro sedi a Berlino, Bromberg, Magdeburgo, Annover, Eran-

coforse, Colonia riva destra e Colonia riva sinistra, più due direzioni, una a Elberfeld e l'altra a Breslavia, per le ferrovie amministrate dallo Stato a conto degli azionisti; riformò gli orari, migliorò il materiale, unificò e moderò le tariffe, ecc. E l'affare riese un vantaggiosissimo allo Stato dal lato finanziario, e n'offre la prova il bilancio presentato testé dal ministro Bitter alla Camera dei deputati. Nel 1881 le ferrovie governative produssero 369 milioni di marchi, sui quali lo Stato ebbe un guadagno netto di circa 13 milioni. Il riscatto, insomma, è stato un successo completo ed ha incoraggiato il Governo a perseverare nella sua politica.

La quale ha trovato e continua a trovar imitatori negli altri paesi, come constata la Deutsche Rundschau di Berlino in un rimarchevole articolo intitolato: *I progressi dell'idea delle ferrovie governative*. In Danimarca, su 1600 chilometri di ferrovia, cento soli sono ancora in mano di privati; nel regno di Svezia e Norvegia lo Stato è padrone quasi assoluto delle strade ferrate; l'Ungheria ha comprato le linee delle Waagthal e della Theiss; l'Austria la Rudolfiana e l'Elisabeth-Bahn e ora è in trattative per l'acquisto della Franz-Joseph-Bahn e della ferrovia dell'Arberg; nel Belgio il Sainctelette, ministri dei lavori pubblici, è un caldo fautore delle ferrovie governative e tale è pure il Gambetta in Francia. Negli Stati Uniti d'America le ferrovie tendono ad accentrarsi nelle mani di pochi individui e forse d'uno solo, dice lo scrittore della Deutsche Rundschau, volendo forse alludere al Crescendo Vanderbilt. Ma qui, dove sarebbe così necessario, il sistema delle ferrovie governative sembra d'applicazione impossibile attese le condizioni politiche del paese. Anche in Inghilterra non trova partigiani. L'articolo della Deutsche Rundschau conclude che di fronte ai progressi fatti dall'idea delle ferrovie governative in tutti i paesi civili non c'è un solo regresso da registrare.

È da circa un mese che quest'Amministrazione, abbonata a telegrammi dell'Agenzia Stefani, riscontra una singolare identità fra gli stessi, e quelli che la affezionata consorella *La Patria del Friuli* viene pubblicando quasi ogni giorno, come telegrammi suoi particolari.

Come si spiega tale identità?

Se i nostri lettori, pei quali ci siamo procurati il servizio diretto della Stefani, con nostro grave sacrificio pecuniario, credessero che la *Patria* copia dal *Giornale* nostro, senza citarla, si ingannerebbero: perché essa pubblica a grossi caratteri i suoi telegrammi particolari sul mezzogiorno, e noi stampiamo i nostri, a caratteri modesti, la sera del giorno stesso.

Siamo dunque noi che copiamo la *Patria*... senza citarla? I lettori potrebbero crederlo e questo ci dorrebbe assai. Il *Giornale* di Udine commetterebbe on'azione iudicata, indegna di quella bontà che la *Patria* si compiace di attribuirgli, con tanta fina arguzia. Del resto: nostri dispacci hanno in fronte il certificato d'origine — *Agenzia Stefani*; — il quale non lascia dubbi sulla loro provenienza particolare.

Come si spiega dunque il particolarismo dei dispacci della *Patria*, identici a quelli che ci comunica la Stefani?

È un quesito che ci interessa assai: perché rinchiede in sé una questione di proprietà, di uguaglianza di trattamento fra i due giornali, e di realtà. A Udine l'Agenzia Stefani spedisce i telegrammi al nostro *Giornale* che è abbonato, e li paga: alla Prefettura: ed alla Direzione dei telegrafi. Come avviene che la *Patria* li riceve e li pubblica per roba sua?

**L'Amministrazione
del *Giornale* di Udine.**

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 9) contiene:

1. Accettazione di eredità. La eredità abbandonata da Liborio De Franceschi mancato a vivi in Pordenone nel 1 dicembre p. p., fu dal di lei figlio Torquato e dalla vedova Venerosi Maria, tanto per sé che per conto della minore sua figlia Ida, accettata col legale beneficio dell'inventario.

2. Avviso di concorso. A tutto 28 febbrajo corr. resta aperto presso il Municipio di Ronchis il concorso al posto di medico chirurgo di quel Comune.

3. Atto di notifica Sentenza. A richiesta di Maria Loi vedova Vianello di Palmanova, l'usciera Del Prà, addetto al R. Tribunale di Udine, ha notificato a Francesco Vianello di Palmanova, ora d'ignota dimora, la Sentenza 20 aprile 1881 n. 241 del R. Tribunale di Udine.

(Continua).

Il Sindaco della città e comune di Udine, visto l'articolo 19 del testo unico delle Leggi sul Reclutamento dell'Esercito, approvato col R. Decreto 26 luglio 1876 n. 3260, Serie seconda.

notifica:

1. Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del Codice civile, nati tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 1863 i quali hanno il domicilio legale nel territorio di questo Comune sono in obbligo di domandare entro questo mese la loro iscrizione e di fornire gli schieramenti che in questa occasione potranno loro essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno obbligo di farla i loro genitori o i tutori.

2. I giovani qui domiciliati, ma nati altrove, nel chiedere la loro iscrizione, esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di loro nascita debitamente autenticato.

3. I giovani che non sieno domiciliati in questo Comune, ma che vi abbiano la dimora abituale nel senso dell'art. 16 del Codice civile, hanno la facoltà di farsi inserire su queste liste di leva per ragione di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo art. 17 del Codice stesso.

4. Nel caso che taluno dei nati nell'anno 1863 sia morto, i genitori, tutori, o congiunti esibiranno l'estratto legale dell'atto di morte che dall'Ufficio dello Stato Civile sarà rilasciato in carta libera, a norma del disposto dell'art. 21 del testo unico delle Leggi sul bollo, approvato col

INSEGNAMENTI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunti in quarta pagina cent. 15 per ogni linea ho spazio di linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesco in Piazza Garibaldi.

Regio Decreto del 13 settembre 1874 n. 2077 serie seconda.

5. Saranno iscritti d'Ufficio per età presunta quei giovani che non essendo compresi nei registri dello Stato civile, siano notoriamente ritenuti aver l'età richiesta per l'iscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti e prima dell'estrazione di avere un'età minore di quella loro attribuita.

6. Gli omessi scoperti saranno privati del beneficio dell'estrazione a sorte e non potranno essere ammessi all'esenzione che loro spettasse dal servizio militare di prima e di seconda categoria, né a serrogare in persona del fratello, e laddove risultassero colpevoli di frode o raggiri ai fini di sottrarsi all'obbligo della leva, incorreranno altresì nelle pene del carcere e della multa comminate dall'art. 152 del suddetto testo unico delle Leggi sul Reclutamento.

Dal Municipio di Udine,
li 1 febbrajo 1882.

Il Sindaco
PECILE

L'Assessore

A. De Questiaux.

Il bollettino statistico municipale del decorso decembre dà sul movimento della popolazione nel nostro comune durante il 1881 le seguenti risultanze: nati vivi 924 — nati morti 40 — matrimoni 210 — morti 979.

Il numero delle nascite è di poco inferiore a quello del precedente anno 1880. Nei parti multipli è compreso un parto trigeminio di due maschi e una femmina.

Osservando i dati che si riferiscono ai matrimoni constatiamo con piacere esserci stati soli 28 atti non sottoscritti da alcuno degli sposi. Il maggior contingente di sposo lo diede il quinquennio d'età fra i 20 e i 25. Per gli uomini si nota un numero maggiore nel quinquennio dai 25 ai 30 anni. Nelle età più anziane figurano 3 sposi fra i 60 e i 70 anni e 1 sposa fra i 50 e i 60. Per certi affari si usa dire meglio tardi che mai; per questo sarebbe il caso d'invertire la massima e soggiungere, meglio mai che tardi. Ma *de gustibus non est disputandum*.

Relativamente alle morti, il decorso anno ci offre un totale molto inferiore a quello del 1880 in cui si verificarono 1238 decessi. Come cause di mortalità emerge prima fra tutte la pellagra (129), indi le infiammazioni bronchiali e polmonari (106), le infiammazioni dello stomaco e degli intestini (78), l'insufficiente sviluppo (77) le cardiopatie (72) ecc. I morti per febbre tifoide ascesero a 24, quelli per difterite a 11 soltanto. Rispetto alla località, 504 morirono a domicilio, 445 nell'Ospitale civile, e 20 nell'Ospitale militare. L'età infantile, diede, come di solito, il maggior contributo di mortalità. Dalla nascita a 5 anni vi ebbero 304 decessi e quindi il 31 per cento sul complessivo numero dei morti. Per riguardo all'appartenenza legale, soltanto 727 facevano parte della popolazione di questo comune e devonsi perciò calcolare a diminuzione della medesima; i rimanenti 252 appartenevano per residenza ad altri comuni del Regno od all'estero.

Io un numero successivo passeremo in rassegna altri dati contenuti nel citato bollettino che in modo molto dettagliato e chiaro dà notizia di argomenti tanto interessanti per il nostro comune. Tale periodica pubblicazione a cui con solerzia degna di lode, e sabbeno non obbligato da alcuna disposizione di legge o di Regolamento municipale, e senza alcun speciale compenso, attende, fino dal 1871 il locale ufficio d'anagrafe, è assai apprezzata, e procurò al medesimo, meritamente, segni di distinzione da parte del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Risultanze del Censimento.

Censimento di Resiutta.

Popolazione presente con dimora abituale	N. 782
Id. id. di. occasuale	> 23
Assenti dal Comune ma nel Regno	> 60
Id. id. all' estero	> 43

Totali N. 908

Dedotti i presenti con dimora occasionale	> 23
Popolazione di diritto a 31 dicembre 1881	N. 885
Censimento 1871	> 840

Aumento N. 45

ESTERO

Francia. Da Parigi si telegra

Consenso di Romanzacco.

Popolazione:

nel 1871 presenti 2822, assenti 64, nel 1881 presenti 2784, assenti 113. Differenza, presenti 38, assenti 49.

Ferrovie provinciali. Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha approvato il progetto della ferrovia Udine-Palma-Latisana, compilato dalla società Veneta.

Questo dimostra che se la Provincia ed i Comuni aderiscono alle proposte avanzate dalla detta Società, essa è in grado di domandare subito la concessione di tale ferrovia, e di cominciare subito dopo i lavori in base ad un progetto già approvato.

Il Consiglio comunale di S. Maria la Longa ha approvata la proposta di quella Giunta per la quota di sussidio per la ferrovia Udine-Palma.

Il cenno sulle ferrovie provinciali che abbiamo riportato ieri togliendolo dall'*Eugeo*, figurava nel detto giornale in una lettera da Udine a cui era premesso *Nostri carteggi*. Oggi la *Patria del Friuli* dice che quella era roba sua.

Lasciando da un canto la circostanza che la parte essenziale delle notizie sulle trattative ferroviarie l'avevamo già data prima della *Patria del Friuli* (ad onta che questa arrivò sempre colla prima corsa) noi, pieni di deferenza verso la gentile consorella, riproduciamo subito la sua dichiarazione, sulla quale per giunta richiamiamo l'attenzione del giornale di Padova.

Onorificenza. S. M. il Re, in udienza del 26 gennaio scorso, ha firmato il decreto con cui venne conferita al sig. Giovanni Brocco, primo Ragioniere di quest'Intendenza di finanza, la onorificenza di cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia in benemerenza dei lunghi e zelanti servigi resi all'amministrazione.

Personale militare. La *Gazzetta Ufficiale* del 31 gennaio annuncia che il cav. Bracchi Giuseppe, tenente colonnello comandante il distretto di Rovigo, fu trasferito al comando del distretto di Udine.

Banca pop. Friulana in Udine. con Agenzia in Pordenone.

Autorizz. con R. D. 6 maggio 1875.

Situazione al 31 gennaio 1882.

ATTIVO

Numerario in cassa.	L. 123,982.53
Effetti scontati.	> 1,284,840.13
Buoni del Tesoro.	> 200,000.—
Anticipazioni contro depositi.	38,391.—
Debitori div. senza spec. cl.	2,444.83
Debitori in C. C. garantiti.	96,425.55
Ditte e Banche corrispond.	179,164.47
Agenzia Conto corrente.	> 12,528.42
Dep. a cauzione di C. C.	> 263,045.15
Depositi a cauzione ant.	> 54,142.56
Depositi liberi.	> 18,000.—
Valore del mobilio.	> 1,520.—
Spese di primo impianto.	> 1,440.—
Stabile di prop. della Banca.	31,600.—
Valori pubblici.	> 44,500.—
Totali dell'attivo.	L. 2,352,024.64
Spese d'or. am. L. 2,523.27	
Tasse govern.	> -
	L. 2,523.27
	—
	2,354,547.91

PASSIVO

Capitale sociale	
div. in N. 4000	
az. da L. 50 L. 200,000.—	
Fondo di ris.	65,791.—
	—
Dep. a risp. L. 104,129.05	
id. in Conto corrente.	> 1,572,710.40
Ditte e Bicor.	31,177.21
Creditori div. senza speciale classific.	> 11,920.64
Azioni Conto dividendi.	> 13,746.62
Asseg. a pag.	> 241.—
	—
Depositanti diversi per depositi a cauzione.	> 335,187.71
Totali del passivo.	L. 2,334,903.63
Utili lordi dep. dagli int. pass.	
a tutt'oggi L. 6,901.51	
Risc. e saldo net. eser. pre.	> 12,742.77
	—
	19,644.28
	—
	L. 2,354,547.91

Il Presidente
PIETRO MARCOTTI

Il Censore
Pietro dott. Linussa

Il Direttore
A. Bonini.

San Vito e Palmanova meritano certamente che, come venne da altri scritto in questo giornale, si tenga conto della loro importanza per accostarsi a loro le ferrovie, che venissero da Mo'ita a Ca-

sarsa e da Latisana, S. Giorgio, Palmanova ad Udine, e per avere le stazioni di tali maniera da potersene servire senza molto loro incommodo. Le ferrovie sono fatte per le popolazioni, le quali poi alla loro volta le alimentano; e specialmente in quelle di secondo ordine non bisogna avere riguardo soltanto alle estremità, ma anche ai punti intermedi. La linea retta può avvantaggiare nelle spese di costruzione (ed in questo caso ben di poco) ma non nell'esercizio e nel frutto che esso può dare. Gli stessi centri maggiori devono desiderare di essere in comunicazione coi secondari, poiché sono appunto essi, che li alimentano col loro commercio.

Noi abbiamo sempre e dovunque patrocinato la causa di Palmanova in tutto quello che possa contribuire a ridarle quella attività ch'essa ha perduta col l'esere privata del suo vecchio territorio, che ora sta oltre il confine. Essa però potrà acquistarne uno colla linea della Bassa, la quale darà maggior valore alle terre di quella zona e renderà effettuabili le bonifiche, che devono risanarla e tutte le migliorie agricole in essa.

In quanto a San Vito esso è uno di quei centri secondari, che godono di una popolazione, che accolse sempre in sé tutti i progressi agrari, e che giova quindi sia legato alla rete ferroviaria in modo da poterne approfittare. San Vito, che sa far venire i concimi fino da Venezia e che è collocato colla numerosa ed operosa sua popolazione quasi in un punto centrale d'una zona importante, nessuno può pensare e non rientrarlo colla ferrovia.

Crediamo adunque, che la nostra Deputazione ed il nostro Consiglio provinciale sapranno imporre alla Società assuntrice di accostarsi colle nuove ferrovie ad entrambi questi centri. V.

Notizi. La *Gazzetta Ufficiale* del 31 gennaio annuncia che il dottor Piacentini Andronico, notaio residente nel comune di Moglio, fu traslocato nel comune di Buja.

Il mutuo soccorso nel Friuli orientale. Scrivono da Romans, 29 gennaio, che i bravi artieri di quella borghesia, a cui si unirono anche degli agricoltori e dei possidenti, si sono costituiti in società di mutuo soccorso.

Società agenti di commercio. Domani sera, venerdì, alle ore 8 1/2 si radunerà in seduta il Comitato provvisorio nello studio del signor Ugo Bellavitis, gentilmente offerto alla Società per queste riunioni preparatorie. I membri del Comitato sono pregati ad intervenirvi infallibilmente.

Offerte raccolte dalla Commissione per il Carnevale 1882:

Erroi incorsi nella precedente sottoscrizione: F. Minisini l. 10, F. Cecchini lire 15.

V. Brisighelli l. 2, A. Fanna l. 2, Fratelli Pittini l. 2, dott. C. prof. Giussani l. 2, Gio. Pantarotto l. 2, Zanini Ant. l. 4, G. Ferrucci l. 2, Clemente Percotti l. 2, Santi e comp. l. 2, L. Spezzotti l. 5, E. Passero l. 5, G. Braida l. 5, Margelli e comp. l. 6, Fratelli di Coloredo Meli l. 10, Groppiero co. Gio. l. 5.

L. 56

Somma precedente > 383

—

439

—

Carta geologica del Friuli del prof. T. Taramelli. Dalle Memorie della I. R. Soc. Agraria di Gorizia, anno 1881, fasc. del mese di dicembre, togliamo e riproduciamo assai volentieri il seguente giudizio sulla Carta geologica del Friuli del prof. T. Taramelli.

Fra i geologi che hanno il merito di aver studiato con maggiore accuratezza la geologia delle Alpi meridionali in specie delle Carniche e Giulie deve venire onorato con particolare estimazione il prof. T. Taramelli. I suoi scritti verranno consultati, al pari di quelli degli scienziati austriaci, come Mojisovic, Stur, Hauser, Hache, da chiunque volesse conoscere le condizioni geologiche di queste interessanti regioni.

Il prof. Taramelli ha pubblicato ora non è molto, in certo modo una recapitulazione dei suoi studi, in forma di una «Carta» geologica del Friuli, che si estende fino all'Isonzo e che è corredata da un libro che porta il modesto titolo di «Spiegazioni», della Carta geologica, un libro che meriterebbe di essere chiamato Compendio della geologia del Friuli, poiché tale è il suo contenuto.

Il nome dell'Autore ci dispensa di estenderci maggiormente sul merito di questo pregevole lavoro, (1) e ci basta d'averlo annunciato e di raccomandarlo agli studiosi.

Bolle.

Guardie di P. S. Dal ministero dell'interno sono stati diramati nuovi eccitamenti ai prefetti del regno accioché si adoperino efficacemente a pro-

muovere nuovi arruolamenti nel corpo delle guardie di pubblica sicurezza a piedi.

Sia per causa di fine di sermone, che per motivi di servizio e di disciplina, in questi ultimi mesi avvennero numerosi congedamenti dal corpo delle guardie di P. S.; preme ora al ministero d'lt. interro che siano tosto occupati i posti rimasti vacanti, e possibilmente con militari in congedo illimitato.

Il ministero dal canto suo ha ordinato ai comandanti di distretto militare di facilitare, per quanto possono, il rilascio dei documenti che occorrono ai militari in congedo illimitato che intendono prendere servizio nel corpo delle guardie di P. S.

Alberti tisici. Quell'acacie semivive, dette ombrellifere, per ironia, che fiancheggiano il marciapiedi lunghezza la Roggia in Contrada dei Gorghi (vecchio stile) non le si potrebbero sin d'ora divellere per sostituirvi dell'altra piante più vigorose o meglio promettenti? — Oibò! Siete matto? Noi le facciamo piuttosto tosare, anzi raderlo alla frattina onde guarirle. — Dite vero? Ma sa quella fatura medesima, ripetuta ad ogn'anno, v'ha nulla approdato fin qui, come poté sperare che giovar possa per l'avvenire? — Favete lunguis, sor Cretino; lasciate fare a Babbo. Ce n'intendiamo noi d'agronomia! Eh, eh se ce n'intendiamo!!! Magari così voi portate.

Il Cretino non si è accorto che nulla vale il piantare belle piante per i passeggi e le piazze pubbliche, quando c'è il proposito di ridurle a capotte per far legna da ardere. Il pubblico non avrà l'ombra, ma qualche dura avrà il fuoco.

Ribasso ferroviario per gli operai. L'on. Luzzati si sta occupando di ottenere un ribasso sulla tariffa delle ferrovie in favore degli operai che viaggiano per motivi di lavoro, dimostrati. Il ribasso sarebbe del 75 per cento. Per conseguirlo gli operai dovrebbero presentare alle stazioni di partenza una dichiarazione di riconoscimento de' rispettivi imprenditori, capi di aziende e di opifici. Molte società operaie, specialmente dell'Italia Settentrionale, appoggiano con riconoscente sollecitudine la iniziativa presa dell'on. rappresentante di Oderzo.

La commedia friulana. Il dotto professore Pietro Bonini nella sua bella memoria sul teatro friulano letta all'Accademia di Udine nella seduta del 14 maggio 1875 dice, fra altro, che i commediografi in friulano si appaghiuno che, «oltre ad Udine, le loro opere vengano da bravi giovani e da gentili donzelle recitate a Palma, a Cividale, a Gemona, a Tolmezzo» perché il drammaturgo friulano non può sparare di passare colle sue opere la Livenza e l'Isonzo.

Per la Livenza ha combattuto contro la troppa modestia di tale convincimento un corrispondente che da Udine scriveva alla *Gazzetta di Venezia* nel settembre dello stesso anno 1875, dicendo che «Venezia gusterebbe assai assai la commedia friulana». Per l'Isonzo, mi permetto di asserirlo io che ho veduto sabato sera 28 e domenica sera 29 p. p. i bravissimi dilettanti dell'Istituto filodrammatico udinese, divertire immensamente il pubblico goriziano colla commedia dell'egregio avvocato Lazzarini *Dug'* e *nissun*. È vero che qui l'Isonzo non si può dire assolutamente oltrepassato, ché il dialetto friulano è pure il nostro, per quanto corrotto e meno armonioso nella cadenza, meno elegante nelle desinenze; ma la commedia friulana non era meno per Gorizia una novità, e riesci novità cara e saporita. Tutti gustarono la soavità dell'accento, la grazia che esso trasconde nelle frasi più insignificanti, ed anche il norbo che è in esso quando gli occorre di farsi interprete di più forti sentimenti. Metto peggio che se l'Istituto filodrammatico che ha già di così valenti allievi, potesse riuscire a metterne assieme un'accolta d'ambio i sessi che veramente si dedicassero alla carriera drammatica, reclutando anzi gli allievi dove il friulano è parlato con maggiore purezza, e questi si formassero possia in regolare compagnia comica, tale compagnia friulana troverebbe dunque quella stessa festosa accoglienza che trovano la veneta di Angelo Moro-Lin, la milanese di Cleto Arrighi, e le varie piemontesi che ebbero per padrone il Toselli. Il piemontese è forse più agevole ad intendersi del friulano? Nessuno lo pensa. Eppure se la Dora e la Bormida non gli sono state confine, non c'è da temere che il Tagliamento o l'Isonzo debbano esserlo al friulano.

I friulani, d'ambio i sessi godono generalmente, in Italia e fuori, fama di operosi, di sobri, di economi e di fedeli a tutta prova a coloro che li impiegano in qualunque ramo di commercio, d'industria o d'altro, e questa reputazione, assai meritata, ha loro acquisita la generale simpatia. Tutti gli scrittori che parlano di loro li dipingono onestamente allegri, aranciati nella conversazione, poetici nelle componenze. La Percoto che fece per

(1) La «Carta geologica» e le «Spiegazioni» trovanvi vendibili al prezzo di lire 7 presso il sig. Giuseppe Manzini, segretario del r. Istituto tecnico di Udine.

Friuli quello che la Sand aveva fatto per il suo paese, e meritò appunto di essere chiamata dal Tommaso la *Sand del Friuli*.

Il D'Onorio che tanto contribuì alla propria navello all'opera gentile, il Gazzoletti con Falco Lovaria e Paolo dal Tinto e molti altri ancora prosatori, poeti e filologi, concorsero coi propri scritti a fare conoscita la popolazione friulana. Ma il teatro paesano, appunto perchè sono di sua competenza le scene più popolari e i tipi più spiccati, perchè esso fa parlare ai personaggi il linguaggio della passione che li agita, perchè più del romanzo, della novella, della stessa poesia, mette il pubblico di fronte a quelle scene agite, parlate, gestite che rappresentano la vita vera, perchè insomma la parola viva meglio della stampa trova la via del cuore e del cervello, l'opera del drammaturgo e del commediografo completerebbe in modo egregio per il Friuli quella dello storico, del novelliere, del poeta.

Possiamo già sin da ora chiamare questa festa la più splendida che si prepara durante il carnevale, e ricordando la bella fama che si acquisteranno annualmente i balli dati dall'Istituto filodrammatico pre-sagre, senza essere profeti, che quello di sabato venturo sorpasserà in affluenza,

in brio, in buon gusto, in tutto insomma quelli già tanto brillanti degli anni decorsi.

Carnovale. Brillante, se non affollatissimo, riuscì il veglione della scorsa notte al Minerva, e le danze si protrassero fino a dopo le quattro.

Multa. Certo O. Antonio fu Leo-

ardo di Pordenone fu condannato dal

Pretore di Venezia a 30 lire di ammenda

per aver fumato in teatro e lire 10 per

falsa qualifica.

chiardò in pari tempo essere impossibile che i balzi consentano la chiesta di dimissione.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Cairo, 31. Scoppiarono disordini a Tantan fra arabi e europei. La tranquillità fu ristabilita. Procedesi ad una inchiesta.

Vienna, 31. La Commissione del bilancio della delegazione austriaca discute il credito degli 8 milioni. Kalnoky fa dichiarazioni analoghe a quelle fatte alla delegazione ungherese. I ministri Szalay e Bylandt danno spiegazioni sull'amministrazione delle province occupate e sulla situazione militare in causa della applicazione della coscrizione di questi paesi.

Alla commissione della delegazione ungherese si discute il credito degli otto milioni. Il ministro degli esteri espone le cause dell'insurrezione nell'Erzegovina, nega le influenze straniere, afferma che la sua più alta convinzione è nell'amore della pace dell'imperatore e del gabinetto di Russia; che questi ultimi siano animati da sentimenti leali di buoni vicini è fuori d'ogni dubbio. Consta le relazioni eccellenti con la Turchia e con tutte le altre potenze. La preoccupazione della Porta relativamente al presunto progetto dell'Austria di avanzarsi verso il sud è completamente cessata. Ciò viene provato dalla promessa esplicita del Sultano di accordare il congiungimento delle ferrovie a Salonicco (applausi). I principi di Serbia e Montenegro danno egualmente prove indubbi di una condotta leale e corretta.

Londra, 1. Dilke parlando agli elettori di Chelsea disse che Granville prese una attitudine riservata circa Tunisi, non volendo un conflitto con la Francia, perché gli inglesi nella perdita dei loro diritti nella Reggenza. La pressione dell'Inghilterra sulla Turchia per la riforma prova la sua amicizia per la Turchia poiché la cattiva amministrazione distruggerebbe completamente l'Impero. La prosperità materiale dell'Egitto è straordinaria. L'Inghilterra può incoraggiare i suoi desideri di libertà, poiché vuole la strada delle Indie fra le mani di un Governo bene equilibrato, ma non autocentrico. La posizione della Francia e dell'Inghilterra le autorizza a dare consigli e al controllo a salvaguardia degli egiziani, e a garanzia delle Potenze occidentali. L'ammortamento del debito si effettua rapidamente, ma la cooperazione della Francia e dell'Inghilterra è ancora necessaria. Dilke spera nel buon risultato del trattato di commercio con la Francia, ma l'Inghilterra non firmerebbe mai un trattato retrogrado.

Madrid, 1. Il *Siglo Futuro* pubblica l'allocuzione, firmata dal vescovo di Madrid, di commiato al pellegrinaggio e diretta agli spagnoli. Ricorda gli incidenti del 13 luglio; il Papa desidera il pellegrinaggio, ci chiama, ci attende.

Lisbona, 1. L'agitazione dell'opposizione continua ad Oporto; parecchi arresti. La seduta della Camera fu agitata.

Londra, 1. Il *Morning Post* ha da Berlino: Göttschen è arrivato; assicurasi che è incaricato di indagare lo stato dei rapporti fra la Germania e la Turchia.

Lo Standard ha da Vienna: L'Austria notificò alla Germania che occuperebbe eventualmente e temporaneamente la Serbia e il Montenegro se appoggiassero l'insurrezione nella Erzegovina o se i loro governi fossero impotenti ad adempiere i doveri internazionali.

Parigi, 1. I deputati Granet e Léonard interpellano il Ministero sull'aggiornamento della revisione. Ma la Camera è bene disposta in favore del ministero. La sinistra radicale e l'estrema sinistra decisamente di non associarsi all'interpellanza di Granet sul rinvio della revisione.

Parigi, 1. Il *Telegraphe* dice: La prossima circolare diplomatica constaterà il desiderio del nuovo Gabinetto di sciogliere gli incidenti esteri che i precedenti ministeri lasciarono sospesi. Soggiunge che la nomina di Freycinet contribuirà a facilitare la definizione della vertenza tunisina.

Londra, 1. La Regina sbarcherà a Cherburgo verso il 17 marzo, diretta per la Svizzera, dove passerà tre settimane.

Parigi, 1. Un dispaccio dell'*Havas* da Tunisi dice che la Tunisia è tranquilla. Tutta la tribù degli Hammam, comprendente mille teste, rientrò nel suo territorio e paga le imposte.

Vienna, 1. Un distaccamento di sciatori mandato da Serajevo, sotto il colonnello Hotze, salì il 29 gennaio il monte Rogay, respinse dopo un breve combattimento un centinaio di insorti verso Dobroyuput. Constatò che il corpo principale degli insorti è a Krbljina. Due

capitani furono gravemente feriti, un soldato fu ucciso ed uno ferito. Gli insorti hanno perduto 5 uomini. Hotze coopera attualmente con la guarnigione di Foca. Il giorno 29, i panduri di Zlebeyi cacciaroni i briganti fra i crivosciani dopo una fucilata di parrocchie, orè nelle montagne; un crivosciano fu ferito ed uno fu ucciso.

Belgrado, 1. La risposta del principe alla maggioranza della Scupina pronuncia energicamente la confidenza nel Ministro della maggioranza della Scupina e addita le trame dell'opposizione perniciosa per il paese. Comunicherassi telegraficamente a tutte le autorità affine di allontanare tutti i dubbi del popolo.

Londra, 1. Il *Daily Telegraph* ha da Alessandria: L'Abissinia reclama la retrocessione di Massawa sulla costa vicina.

Washington, 1. La Camera espresse il voto che Arthur ottenga la lista dei cittadini americani carcerati in Inghilterra.

DISPACCI DELLA SERA

Londra, 2. Un meeting importante a Mansio house votò e mandò a Gladstone e a Granville una risoluzione protestante contro gli oltraggi patiti dagli ebrei in Russia, e ai quali li esposerò le Leggi russe.

Parigi, 2. Gambetta riprende la direzione della *Republique Francaise*.

Bontoux, presidente dell'*Union Generale*, e Feder, direttore, furono arrestati. Assicurasi essere già cominciati i processi contro parecchi amministratori.

Napoli, 2. Garibaldi presenta un miglioramento nella bronchite e nell'artrite. Stanotte ha riposato. Il catarrho intestinale produce alquanta debolezza.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Presidenza Farini.

Seduta del 2

Apresi la seduta alle ore 2,15.

Seguito della discussione dello scrutinio di lista.

Bovio dice che questa discussione ricorda quella fatta dal Senato sulla legge elettorale e la votazione della assemblea francese sullo scrutinio. Ma le condizioni della Francia erano diverse dalle nostre. Qui discutesi in Parlamento dopo che il paese discusse con la stampa, i comizi, ecc. Là vollesse imporre la riforma quasi all'improvviso. Ma lo scrutinio appunto perché fra noi tanto dibattuto, ha incontrato opinioni e apprezzamenti tanto disparati. Si corre pericolo di non giungere a una soluzione. Ma bando alle minuzie. Dobbiamo cercare nella storia i criteri che guidino le nostre deliberazioni. Essa ci dirà che sempre una riforma del diritto è stata data contemporaneamente a una nuova procedura nella quale il diritto dovesse muoversi.

In Francia le assemblee elette col suffragio universale, ma senza scrutinio, sono irruote e indisciplinate. Nel passaggio dall'Impero Romano al Cristianesimo ci accorgiamo, dal decreto di Costanzo che cambiò la procedura radicalmente, di trovarci fra due tempi. Se ne tratti l'esempio e insieme all'allargamento del suffragio si dia lo scrutinio. Negandolo oggi si dovrà tornare a chiederlo fra breve, ma troverà ostile una maggioranza sorta dal collegio uninominale.

Faldella dice aver trovato che lo scrutinio è stato accolto dalle popolazioni come un rimedio agli inconvenienti del collegio uninominale, e come un provvedimento conforme alla maggiore larghezza dell'attuale vita nazionale.

Lo scrutinio è il corollario e la conseguenza necessaria dello allargamento del voto. Fa duopo chiamare a vita più politicamente nazionale il popolo, che ora non la sente, né la esercita. Non teme ch'esso si lasci trascurare da agitatori, perché ha abbastanza senso per resistere ad illusioni e improntitudini. Enumera i vantaggi dello scrutinio, rispondendo anche alle obiezioni fatte da altri.

Lualdi onorandosi di appartenere alla Sinistra ed essendo i più di tale parte della Camera favorevoli allo scrutinio, mentre egli è contrario, crede suo dovere di motivare il suo voto. Sostenendo il collegio uninominale non crede di propugnare gli interessi locali, da cui ogni Deputato sa e può sottrarsi. Vota contro anche perché approvando lo scrutinio, parrebbe rimproverarsi agli antichi elettori di avere nominato finora Deputati che non hanno ben sostenuto gli interessi del paese, e perché con lo scrutinio gli elettori sono

quasi costretti ad accogliere da altri i nomi di quelli che hanno ad eleggersi. Non giova complicare la questione dell'allargamento con quella dello scrutinio, se vuol si fare un serio esperimento della nuova legge elettorale.

Plutino Agostino sostiene lo scrutinio, perché farà prevalere l'aristocrazia del sapere, del valore, del patriottismo, d'ogni merito insomma; né varranno contro le influenze di comitati o di Ministri. In questi ultimi tempi avevamo il dolore di veder poco rispettata l'autorità e la dignità dei Deputati. Un cambiamento di sistema può solo realizzare la Camera al livello a cui era e deve trovarsi, purificandola, ribattezzandola.

Melodia dichiara perché voterà contro lo scrutinio. Egli considera la questione da due lati: da quello teorico-scientifico che ha una importanza soltanto relativa e da quello pratico che si risolve nell'indagare se lo scrutinio darà o no buoni risultati. Egli prevede che no, senza sentire per questo di essere meno liberale di quelli che lo propugnano.

Chiaves osserva che lo scrutinio è validamente appoggiato da una parte e dall'altra della Camera; quindi è sostenuto da un grande partito nazionale. Egli poi vota soprattutto per lo scrutinio, perché vede in esso il rimedio ad un male che ferisce il prestigio della Rappresentanza nazionale, cioè la liecita ingenuità dei deputati nella Amministrazione dello Stato, perturbandola e deviandola. Questa è appunto la ragione per cui la rispettabilità dei Rappresentanti della Nazione è scemata, come accennava Plutino.

Vota lo scrutinio anche per un'altra considerazione. Il Popolo, nel dare il suo suffragio, esercita un diritto, ma altresì un dovere perché facendo valere i diritti propri non deve offendere gli altri. Dava legge i deputati migliori, e questo riesce meglio con lo scrutinio che col collegio uninominale, ove possono avvenire sorprese e inganni. I Comitati dei quali tanto si teme crede aiuteranno a costituire quella grande e sicura maggioranza di cui si ha bisogno e che da tanto tempo s'invoca. Il metodo da seguirsi nel procedere all'attuazione della legge è cosa secondaria. E affinché le disposizioni accessorie non compromettano la sorte di essa, dichiara fin d'ora che appoggierà la proposta di lasciare al ministro la cura di formare le circoscrizioni. Dichiara inoltre che vota in favore anche se il Ministero facesse questione di fiducia, non per esprimere fiducia, ma perché una questione di si alta importanza per la Nazione è superiore a riguardi di persone e di gabinetti.

Arribi si dichiara favorevole allo scrutinio, perché crede che per esso l'educazione politica del paese potrà progredire. Osserva che non riuscirà danno ma beneficio e necessario per evitare la confusione. Vota la Legge senza che il suo voto implichi fiducia nel Ministero.

Crispi pur considerando esaurita la discussione pro e contro lo scrutinio, confuta alcune delle obiezioni. Non teme la prevalenza eccessiva dei Comitati, ma piuttosto l'influenza del Ministero per mezzo della macchia de' suoi agenti di ogni specie. Questa preponderanza che imponebbe di conoscere la vera opinione del paese, specialmente nei casi in cui lo si dovesse consultare, è molto maggiore e più assoluta nei collegi uninominali. Non si deve citare l'esempio della Francia, perché ivi fu una questione politica, e si trattò non tanto di scrutinio, quanto della riforma della costituzione. Affinché per altro lo scrutinio produca più sicuramente i vantaggi che i suoi propagatori se ne ripromettono, egli propone un contro progetto di cui i punti principali sono i seguenti:

Le provincie cui è attribuito un numero maggiore di otto deputati costituiscono ciascheduna un collegio. Per le altre, la circoscrizione si farà con decreto reale, uditi i consigli provinciali e sul parere di una Commissione di cinque senatori e sei deputati. Il collegio così formato non comprendrà meno di tre né più di otto deputati. Chiunque può essere eletto, purché italiano, goda dei diritti civili-politici e abbia compiuti 25 anni. L'impiegato eletto deputato, appena accettò il mandato, cessa d'essere impiegato, né può essere riammesso che sei anni dopo chiusa la legislatura. Non sono eleggibili i pretori e qualunque funzionario giudiziario, nonché gli ecclesiastici aventi cura di anime e giurisdizione con obbligo di residenza, i loro vicari e i membri dei capitoli.

Gli impiegati non possono essere eletti nel collegio della provincia ove esercitano l'ufficio. I deputati avranno a titolo di rappresentanza lire 25 al giorno, durante il tempo in cui è aperta la sessione legislativa.

Chimirri, prendendo a svolgere un suo contro-progetto, premette delle considerazioni per mostrare che le ragioni adottate per combattere il collegio uninominale si riferiscono alla ristrettezza della sua base, non al modo di elezione. Sospende il suo discorso, che continuerà domani.

Annunzia da Garderelli una proposta per la graduata diminuzione della tassa sul sale, specialmente sotto l'aspetto della igiene. Sarà svolta nella seduta antimidianiana di domani.

Levasti la seduta alle ore 6.

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 2. Il 29 gennaio ebbe luogo un breve combattimento presso Firnova, fra le nostre truppe e 100 insorti. Questi ultimi furono respinti. Non sono note le loro perdite. Noi abbiamo avuto due capitani feriti gravemente un soldato morto e parecchi feriti.

Pietroburgo, 2. Il foglio *Novoe Vremja* annuncia che il famoso panislista Katkov fu nominato membro del consiglio dell'impero.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. Milano, 31. Il nostro mercato resta invariato. La domanda seria nei vari articoli continua assai scarsa, e le transazioni risultano in conseguenza limitate agli impegni più immediati. È però consolante per l'avvenire del nostro articolo di poter constatare che in mezzo alla crisi finanziaria che stiamo attraversando e che colpisce tanto seriamente il centro più importante della manifattura serica, i corsi delle sete non abbiano risentito da noi che leggermente il contraccolpo di questo disastro.

DISPACCI DI BORSA

Venezia, 1 febbraio. Rendita pronta 87,93 per fine corr. 90,10 Londra 3 mesi 26,07 — Francese a vista 104,50 Value

Pezzi da 20 franchi	da 20,90 a 21,—
Banca note austriache	• 21,950 • 22,00
Fior. austri. d'arg.	• — • —

Vienna, 1 febbraio. Mobiliare 281,— | Napol. d'oro 9,53,1/2 Lombardi 120,50 | Cambio Parigi 47,80 Ferr. Stato 298,50 | id. Londra 119,80 Banca nazionale 815,— | Austraca 74,80

Mobiliare	281,—	Napol. d'oro	9,53,1/2
Lombardi	120,50	Cambio Parigi	47,80
Ferr. Stato	298,50	id. Londra	119,80
Banca naz.	815,—	Austraca	74,80

Berlino, 1 gennaio. Mobiliare 499,50 | Lombarde 208,— Austriche 494,— | Italiane 86,75

DISPACCI PARTICOLARI

Firenze, 2 febbraio. Nap. d'oro 210,7— | Fer. M. (con.) — Londra 26,05 | Banca To. (n°) — Francese 105,30 | Cred. it. Mob. 90,9— Az. Tab. — | Rend. italiana 90,75

Rendita 3 6/10	81,95	Obligazioni	265,1—
id. 5 6/10	113,80	Londra	26,11/8
Rend. Ital.	86,05	Italia	5,0/10
Ferr. Lomb.	—	Inglese	—
• V. Em.	—	Rendita Turca	11,30
• Romane	—		

Parigi, 2 febbraio. Inglesi 81,95 | Spagnoli 26,1/4 Italiani 85,1— | Turco 11,1—

Londra, 2 febbraio. Inglesi 99,68 | Spagnoli 26,1/4 Italiani 85,1— | Turco 11,1—

P. VALUSSI, proprietario, GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

AVVISO.

Presso i sottoscritti trovasi sempre fresca la birra di Puntigam in casse da 12 bottiglie in su.

Fratelli DORTA.

GRANDE

MAGAZZINO MILANESE

aperto da 9 anni

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.44 aut. • 5.10 aut. • 9.28 aut. • 4.56 pom. • 8.28 pom.	misto omnib. • 9.30 pom. • 1.20 pom. • 9.20 pom. • 11.35 pom.	ore 4.30 aut. • 5.50 aut. • 10.15 aut. • 4.00 pom. • 9.00 pom.	diretto omnib. • 10.34 aut. • 2.35 pom. • 8.28 pom. • 2.30 aut.
• 10.35 aut. • 4.30 pom.	omnib.	• 9.00 pom.	misto
• 8.00 aut. • 7.45 aut. • 10.35 aut. • 4.30 pom.	• 8.56 aut. • 9.45 aut. • 1.33 pom. • 7.35 pom.	ore 6.38 aut. • 1.33 pom. • 6.00 pom.	• 4.18 pom. • 7.50 pom. • 8.28 pom.
• 8.17 pom. • 8.47 pom. • 2.50 aut.	omnib. omnib. misto	• 12.31 aut. • 7.35 aut.	• 12.40 mer. • 7.42 pom. • 12.35 aut.
• 8.00 aut. • 7.45 aut. • 10.35 aut. • 4.30 pom.	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
• 8.17 pom. • 8.47 pom. • 2.50 aut.	• 11.01 aut. • 7.06 pom. • 12.31 aut. • 7.35 aut.	ore 6.00 aut. • 8.00 aut. • 5.00 pom. • 9.00 aut.	ore 9.05 aut. • 12.40 mer. • 7.42 pom. • 12.35 aut.

ELISIR D'EI CI ERBE

DIECI ERBE

ELISIR aromatico, digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie dirigenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie la nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita nemmeno il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano),

Si prenda solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglia da litro L. 2,50
da 1/2 litro 1,25

In fusto di Chilogramma (Etichette e capsule gratis) 2,00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano) 25

Rappresentanti per Udine

sig. Frat. PITTINI Via Daniele Manin ex S. Bartolomeo

VERMIFUGO ANTICO LERICIO

NON PIU MEDICINE

PERMETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispesie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flatessi, aggravi, acidità, pituita, nausea, rinvio a vomiti anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressioni, languori, diaboli, congestioni, nervose, insomme, melancolia, debolezze, infiammazione, astrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue, ogni irritazione ed ogni sensazione febbile allo svegliarsi.

Retratto di 160.000 cure compresi quelle di molti medici, del duca Plunkett e della marchesa di Bréhan ecc.

Cura N. 66,184. — Prunetto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun'incubo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventaroni così, che la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confessò, visito animali, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentono chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestione, nevralgia, insomma, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberta, da consumzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervosa e melancolia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peycelot, istitutore a Eymauds (Alta Vienna) Francia N. 63,476. — Signor Curato Compartet, da diciotto anni di dispesia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry ha risparmiato all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Sofriva d'oppressione, le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirsi, né svestirsi, con male di stomaco giorno e notte, anche insomme orribili. Ogni altro rimedio contro tale agiosità rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonet, riuscì di Balai.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2,12 chil.

L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato.

In Polvere:

Per ordini inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale

Casa DU BARRY e C. (limited) Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano,

Rivenditori li Udine Angelo Fabris, G. Comessati, A. Filippuzzi e Silvio

dei Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmaci — Tornese

Giuseppe Chiussi — Gemona Luigi Billiani — Pordenone Rovigo e Verascini

Villa Santina P. Morocutti.

PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzo mitissimi.

Farina Lattea H. Nestlè

Alimento completo pei bambini

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'Oro Parigi 1878

Medaglie d'Oro

a diverse

ESPOSIZIONI



(A)

Marca di fabbrica

(A)

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è Il buon Latte Svizzero.

Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo sfartato.

PER EVITARE LE CONTRAFFAZIONI ESIGERE CHE OGNI SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE

Henri NESTLÉ (Vevey, Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche Italiane. (2147.)



PEJO



L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO, oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gazosa. — Serve mirabilmente, nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficoltà digestioni, ipochondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, omorfie, clorosi ecc. ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia dai sig. farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica Fonte di Pejo Borghetti.

BERLINE R RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, viscidoni alle gambe, accavallamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.



BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicante risolvente di azione sicura, rimpiazza il Fuoco, guarisce le distensioni (sforzi) delle articolazioni, dei lombamenti della nuca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i viscidoni, i capeletti, le mollette, le lupi, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermarsellari e nei veri linfatici delle gambe dei pulledri usato come risciacquo; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i cavalli e Bovini

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

UDINE — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercato Vecchio.

80 CENTESIMI

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)
del chimico farmacista L. A. SPELLANZON intitolata

PANTAIGEA

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnare nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia — Zuppelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano, in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB E COLMEGNA

Udine — via Savorgnana N. 13 — Udine

400 fogli di carta quadrotta con una intestatura L. 6, con due intestature per foglio L. 7. — 100 biglietti di visita su cartoncino bristol fino con una o più righe L. 1,50, ed a prezzi ridotti qualunque siasi lavoro. — Si tiene inoltre un grande deposito di stampati per ricevitori del Lotto.

VERNICE ISTANTANEA

per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai, e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. — Prezzo di cent. 80 la bottiglia.